

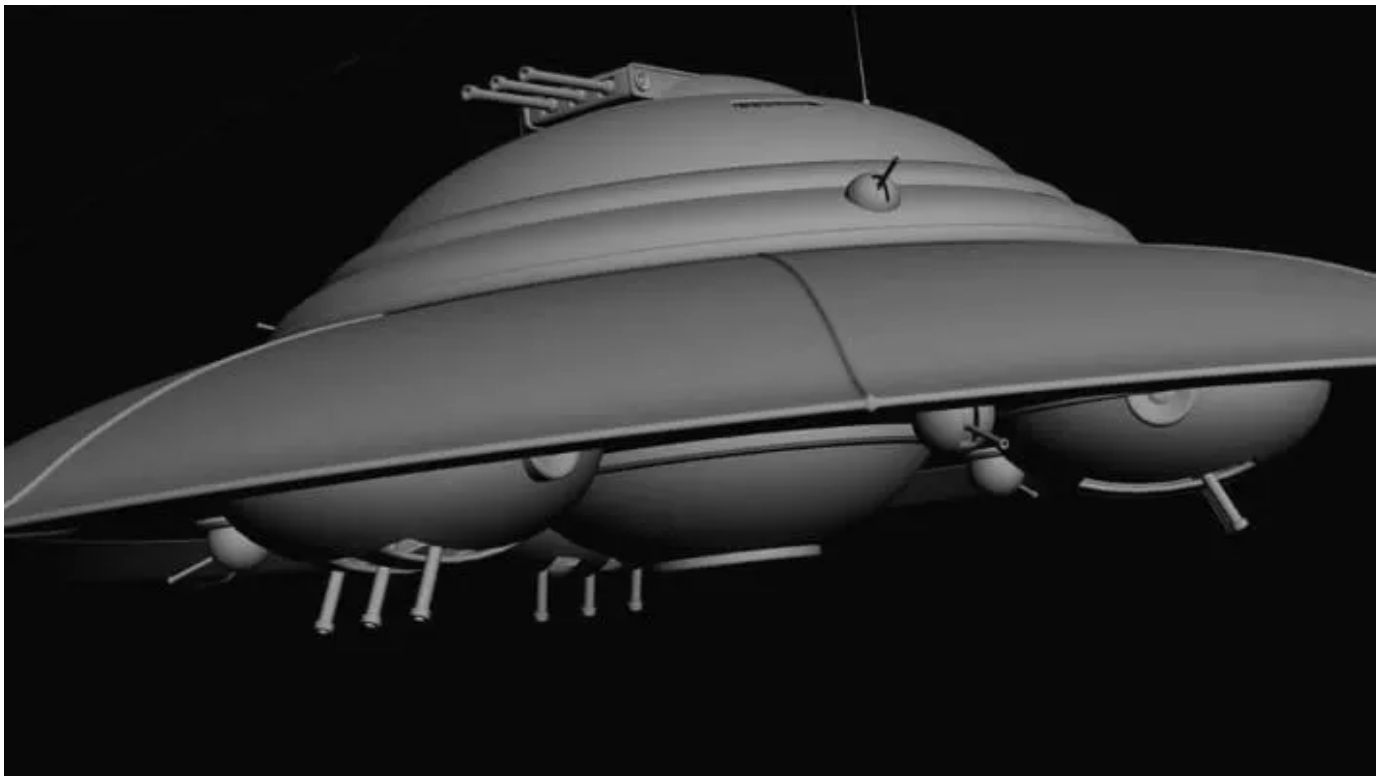
Sei qui: [Home](#) > [Cronaca](#)

Il mistero dell'Ufo che spaventò Mussolini e sparì in America

Ad Arona sulle tracce di un complotto degli Anni 30

CHIARA FABRIZI

20 Marzo 2017 alle 11:35 1 minuti di lettura



Quando ancora non esisteva la definizione di Ufo, un velivolo non identificato si schiantò nei pressi del Lago Maggiore, al confine tra Piemonte e Lombardia. Era il 13 giugno 1933 e a Vergiate, in provincia di Varese, non distante dall'aeroporto di Malpensa, restarono a terra non solo i rottami dell'«aeromobile» ma anche i corpi dei due piloti.

Del primo caso «ufologico» in Italia si sa poco: il regime fascista secretò subito la vicenda - un dispaccio dell'agenzia Stefani di carattere «riservatissimo» lo testimonia -, di cui però continuò a occuparsi un ufficio, il Gabinetto RS/33, di cui faceva parte anche Guglielmo Marconi. A provare a dissolvere la nebbia di mistero

che avvolge il fatto è stato Roberto Pinotti, fondatore e segretario del Centro ufologico nazionale. Nel convegno «Ufologia», che si è tenuto, guarda caso, sul Lago Maggiore, ad Arona, ha spiegato che «i resti dell'Ufo, che nei disegni viene descritto come un velivolo cilindrico, con una strozzatura poco prima del fondo, con oblò sulla fiancata, da cui uscivano luci bianche e rosse, furono portati nei capannoni della Siai-Marchetti a Vergiate, dove rimasero per 12 anni. Così come i corpi dei piloti, conservati in formalina, a lungo studiati. Si sa che erano alti 1,80, avevano capelli e occhi chiari».

Si capisce quindi perché Mussolini pensò che fossero piloti tedeschi, nonostante l'autorevole parere contrario dello stesso Marconi. L'ipotesi avanzata da Pinotti potrebbe anche ridefinire la storia del periodo pre-bellico: «Il Duce credette, forse, che sarebbe stato opportuno allearsi con una potenza militare come quella della Germania nazista, capace di produrre un velivolo mai visto prima, piuttosto che averla come nemica». Ad ogni buon conto furono gli Alleati a prendere in custodia quelle casse, a guerra finita: negli Anni 50 il personale della US Air Force occupò gli stabilimenti per la manutenzione degli aerei militari e successivamente i resti vennero inviati negli Stati Uniti. E, ad aggiungere ulteriore mistero, chi sapeva e poteva parlare non c'è più. «Stranamente - ha sottolineato Pinotti - le tre persone che erano a conoscenza del trasporto di quelle casse negli Usa sono morte, due in incidenti di mare, una suicida».

Resta ancora molto da spiegare sul primo avvistamento di Ufo in Italia, ma gli esperti sembrano concordi nel sostenere che la zona tra Lago Maggiore e Ticino è tra quelle che registrano il maggior numero di segnalazioni di oggetti non identificati. Ufologi e scettici sono avvertiti.

[LEGGI I COMMENTI](#)

VIDEO DEL GIORNO





L'agguato solitario del soldato ucraino contro un tank russo: spunta dal nulla e lo distrugge

Leggi Anche



Manifestazione 'Europe for peace' - la diretta

La storia di un padre congolese soccorso con la famiglia dalla Geo Barents: "La crisi politica, la violenza e il labbro leporino di mia figlia: ecco perché siamo scappato"

Il messaggio di Gatti dalla Geo Barents, in mare da oltre 10 giorni: "Le scorte di acqua e cibo scarseggiano"

© Riproduzione riservata

ECONOMIA

ESTERI

POLITICA

SPORT

TORINO

Scrivi alla redazione

Pubblicità

Dati Societari

Contatti

Gestione Cookie

Privacy

Cookie Policy

Sede

Codice Etico

GEDI NEWS NETWORK S.P.A

Via Ernesto Lugaro n. 15 00126 Torino - P.I. 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.